

La BOLLENTE

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL MARTEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
CENT. 5.

ARRETRATO
CENT. 10.

Per gli annunci in quarta pagina dirigersi all'agenzia SCATI e presso la *Tipo-Litografia e Negozio* di TIRELLI — Inserzioni nel corpo del giornale centesimi 50 la linea o spazio corrispondente — Gli annunci fissi e di una certa mole godranno d'uno sconto ragguardevole.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:
Lire 1 per tre mesi
- 2 per sei mesi
- 3 per un anno
all'Amministrazione del Giornale.

Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del giornale. Direzione — Via Nuova — Casa Souti. Amministrazione — Presso la Tipografia. Le corrispondenze non firmate sono respinte, come pure le lettere non affrancate. Non si restituiscono i manoscritti ancorchè non pubblicati.

COSÌ NON VA

Noi siamo vecchi amici dell'onorevole Sindaco ed ammiratori della sua profonda dottrina nelle discipline finanziarie - amministrative, - riconosciamo nei membri della Giunta della buona volontà, rettitudine di intendimenti ed una pregevole coltura, ed è appunto per questo che sentiamo maggiormente vivo il dispiacere di dover dire che in parecchie cose ed atti il sistema invalso non risulta abbastanza corretto e costituzionale.

A tenore dell'art. 77 della legge Comunale, la sessione di primavera al più tardi si deve tenere, in Maggio, non solo per rivedere e stabilire le liste elettorali, ma eziandio per esaminare e discutere il conto morale amministrativo, ed in pari tempo il finanziario, il quale sarà stato presentato dall'Esattore in tempo utile scaduto col 31 p. p. Marzo.

Quindi mentre in quasi tutti i Comuni di qualche importanza si seguono le prescrizioni della legge, da noi invece si accentua la tendenza di radicare il sistema di finire le tornate di primavera in autunno e viceversa. Se poi, *il ver la fama narra*, parrebbe che ciò sia da attribuirsi a che l'azione della Giunta qualche volta si infrange contro la volontà o potenza del Capo del Comune.

Come si sa, nel Consiglio Comunale risiede il vero potere deliberante ossia legislativo, essendo riservate alla Giunta le attribuzioni esecutive e di minore importanza. Ma cosa valgono le deliberazioni del Consiglio, se poi la Giunta non si cura di farne l'applicazione?

In principio dell'anno scorso, salvo errore, dietro mozione di un Consigliere sulla convenienza di far sentire i benefici della salubre acqua di Bernascone ad un ragguardevole numero di proprietari, inquilini ed esercenti dell'abitato inferiore, il Consiglio statui di collocarne una bocca tra il Caffè del Circolo ed il Palazzo Toso, con incarico alla Giunta di promuovere gli incomboni necessari per l'esecuzione. La Giunta, nella ipotesi indulgente,

potrà darsi che se ne sia dimenticata, ma intanto la presa risoluzione costituente un esempio di giustizia distributiva continua a rimanere appollaiata con altre negli scaffali della Segreteria. E la stessa sorte toccò alla proposta per il cambiamento di nome a parecchie vie, ed a quella dalla casa Baratta alla Fornace da intitolarsi a *Mazzini*, al filosofo e patriota, che col fascino degli scritti e con una vita operosissima seppe tener viva nella Gioventù la fiamma della libertà ed unità d'Italia.

La nomina degli stipendiati spetta esclusivamente al Consiglio, ma la Giunta che talvolta non ci tiene gran cosa al rispetto dei diritti e prerogative del Consiglio, ha creduto bene di nominare il supplente delle scuole elementari maschili, senza neanche pensare a darne comunicazione in linea di cortesia.

In un momento di fretta si fabbricò di sana pianta un locale per il Dazio centrale, il cui barocco gusto occuperà un posto distinto nella storia dell'Edilizia, ma finora il Consiglio non conosce nè l'importo della spesa, nè se, come e da chi venne tacitata, nè i termini dei patti stipulati col proprietario.

Nel ramo pulizia, che fra i servizi pubblici ha di certo assunto una considerevole importanza, per virtù e forza di insistenti appunti e reclami, bisogna ammettere che si sono ottenuti sensibili miglioramenti, ma mio Dio, quando fra altro si pensa, che in una città come Acqui, centro ferroviario, con mercati che attirano un cospicuo concorso di gente, e nella stagione estiva formicolano migliaia di Bagnanti, un senso di stupore assale la mente nel vedere tanta deficienza di spanditoi, e quei pochi che esistono logori, puzzolenti ed in condizione inservibile. E qui senza parlare della elasticità del Bilancio e dello Stato finanziario del Comune basterà il rilievo, che cioè, un Municipio, il quale da due soli cespiti, Dazio e Bagni, incassa annualmente lire 170 mila e forse più, non mette certamente a repentaglio le sue sorti nel provvedere decorosamente ad uno dei sentiti bisogni dei cittadini e dei forestieri.

Soppresso il Collegio Convitto, da cui le scuole Tecniche, e specie le Ginnasiali, hanno ricevuto gravi ferite, il mobilio e gli altri oggetti, che costarono al Municipio una rilevante somma, vennero trasportati ed affastellati nell'atrio ed attiguo camerone del castello.

Ma credete voi, o cortesi lettori, che nell'atto del trasloco si sia pensato alla formazione di un inventario esatto di questo patrimonio mobile del Comune, onde a suo tempo trovarsi in grado di poterne fare regolare verifica e controllo? Neanco per sogno, e quindi nessuna meraviglia se verrà a ripetersi quanto è già avvenuto in casi consimili.

BORREANI.

Le nostre vigne

È generale in questi giorni il lamento per l'intensità con cui la peronospora ha invaso i nostri vigneti e specialmente le barbere. Anzi di queste ultime, per quanto ci fu dato raccogliere, il prodotto si può dire per tre quarti perduto; perchè oltre alla precoce distruzione delle foglie, si ebbe anche la caduta dei grappoli, cagionata in parte dalla stessa peronospora, in parte anche dall'azione di un bruco devastatore e difficile a combattere per la sua piccolezza, l'albinia. Anche i moscati soffersero assai e si presentano con grappoli scarsi e molto diradati.

Nè migliori sono le notizie dalle altre parti del Piemonte e dell'Italia tutta; persino le provincie meridionali che non avevano mai sofferto danni per la peronospora, quest'anno ebbero a lagnarsi di una invasione gravissima della terribile malattia. Dai colli albesi poi giungono nuove tristissime circa la sorte toccata ai nebbioli ed alla barbere, il cui raccolto può dirsi già fin d'ora decimato.

Constatiamo con dolore questa sconsolante condizione di cose, tanto più che nell'attuale situazione economica del nostro paese, resa poco lieta dall'infelice esito della decorsa campagna, si attendeva come una manna providenziale una miglior riuscita della presente annata. Invece il tempo cattivo e troppo umido ha fatto svanire le già concepite speranze favorendo in modo straordinario lo sviluppo della peronospora e di tutti gli altri parassiti.

Non bastarono i trattamenti cuprici, perchè contrariati dalle piogge e forse non dappertutto adoperati in tempo, a salvare i grappoli; ma giova credere che salveranno le foglie e con esse quei pochi grappoli che tuttora rimangono,